



Ai:
Delegati Regionali WWF
Presidenti di Organizzazione Aggregata WWF
Responsabili Oasi WWF

Roma, 7 maggio 2018

Care e Cari tutte/i,

L'emergenza specie aliene è sempre più pressante e incide soprattutto sugli habitat d'acqua dolce, come dimostra anche l'elenco di 36 specie aliene invasive di rilevanza unionale (regolamento UE 1143/2014) 20 delle quali strettamente legate agli ambienti acquatici. Tra queste vi sono piante, come la Peste d'acqua (*Lagarosiphon major*), il Miriofillo (*Myriophyllum aquaticum*) o il Giacinto d'acqua (*Eichhornia crassipes*) e diversi animali come il Gambero rosso della Louisiana (*Procambarus clarkii*), la Peudorasbora (*Pseudorasbora parva*), la Nutria (*Myocastor coypus*) o la Testuggine dalle guance rosse (*Trachemys scripta*). Le Regioni dovranno attuare concrete azioni (Dlgs.230/2017) di controllo di queste specie (garantire la denuncia degli individui detenuti da privati, predisporre centri di accoglienza...) per arginarne l'impatto c'è il grave rischio che, non essendoci centri adeguati di accoglienza, le persone che detengono, ad esempio, *Trachemys scripta* le rilascino in natura aumentando le pressioni sull'ambiente anziché ridurle.

Inoltre, è in atto un pericoloso tentativo per modificare il divieto di introduzione di specie aliene, previsto dal recepimento della Direttiva 43/92/CEE "Habitat" (DPR/10/1997, n.357), con lo scopo di facilitare l'immissione di pesci alloctoni, già fin troppo diffusi nelle nostre acque interne (attualmente la proposta è in discussione alla Conferenza Stato-Regioni e il WWF ha presentato osservazioni specifiche - allegate).

Il combinato disposto di queste due azioni rischia di infliggere il colpo di grazia alle biodiversità delle nostre acque dolci. Risulta così ancor più importante un'azione di valorizzazione delle "Reti di piccole zone umide", che stanno divenendo l'ultimo rifugio per molte specie d'importanza comunitaria di insetti, crostacei, anfibi e rettili.

Anche per questo motivo vi ricordiamo che è molto importante ricevere da parte vostra, ringraziando chi di voi lo ha già fatto, oltre alle singole segnalazioni di piccole zone umide (da inoltrare sempre on line), anche la segnalazione di **"sistemi di piccole zone umide"** (oltre le 10 piccole zone umide per comprensorio omogeneo e possibilmente appartenenti alla stessa tipologia) utilizzando il file excel allegato (vi sono già alcune righe compilate a titolo di esempio). Vi ricordiamo che solo in questo caso, la scheda va inviata a piccolezoneumide@gmail.com allegando 3/5 foto rappresentative con l'indicazione del nome del fotografo e la seguente dichiarazione: *"Le foto potranno essere inserite nel sito web del WWF Italia e /o utilizzate, citando l'autore, nelle presentazioni dei risultati del censimento delle piccole zone umide d'Italia. Infine si informa che le foto inviate si considerano cedute gratuitamente al WWF che sarà libero di utilizzarle per i suoi fini sociali e cederle a terzi nell'ambito delle proprie attività istituzionali. Si ricorda che è vietato fotografare siti sensibili (aeroporti, stazioni ferroviarie, consolati, siti militari...)"*.

Grazie ancora per la vostra preziosa collaborazione e per favore **inviateci l'informativa di vostri eventi, iniziative, attività** che valorizzeremo sempre sul sito WWF Italia, dove viene aggiornata anche la photogallery con le vostre foto (quelle già presenti sono bellissime!),

(http://www.wwf.it/one_million_ponds.cfm) e sulla pagina del sito Remoto WWF (http://www.wwf.it/regioni/2018___check_up_piccole_zone_umide.cfm).

Diramate capillarmente l'informativa della Campagna One Million Ponds (che si concluderà il 31 maggio) utilizzando uno degli inviti digitali a vostra disposizione e che per praticità vi rinviamo.

Un abbraccio e grazie per tutto,

Andrea

Andrea Agapito Ludovici
WWF Direzione Conservazione
Responsabile Acque
Ufficio Promozione Programma Rete territoriale
WWF Italia via Po 25/c, Roma